

# Contestatori

## **Citazione:**

*“Dove non c’è legge, non esiste trasgressione. Per l’anarchia!”*

Quando nel 2111 avvenne la Guerra delle Reti e la Centrale Atomica Pico esplose, molte furono le vittime del cataclisma che rimasero contaminate dalla radioattività.

Le classi sociali di livello A non risentirono affatto della catastrofe perché chiuse nei loro alloggi o dotate di corpi interamente artificiali, e i cittadini di classe B abbastanza ricchi e altolocati da potersi permettere un ciclo di de-irradiazione con neotropianto di cellule staminali ed emopoietiche, riuscirono a sopravvivere. Molti altri, invece, subirono in pieno gli effetti delle radiazioni e morirono senza scampo.

Tutti i classe C che rimasero gravemente contaminati dall’esplosione ma che non morirono subito e non poterono permettersi di curarsi dalle radiazioni divennero “morti che camminano”. Le radiazioni non lasciano scampo. Progressivamente, i malati perdono i capelli, accusano debolezza, nausea, vomito, sterilità ed emorragie sottocutanee, fino a quando il loro sistema immunitario crolla e loro muoiono di malattia, perdendo pelle dalla faccia e unghie dalle mani.

Alcuni di questi sfortunati cittadini però non si sono dati per vinti. Consci dell’incurabilità del loro male e del fatto di avere pochi anni a disposizione, si sono uniti alle bande criminali per cercare una cura per il loro male, anche improvvisata o tecnicamente illegale. Altri invece, per “Cura”, non hanno inteso solo un modo per guarire da un male fisico, ma anche da un malanno sociale, poiché detto male non sono state le radiazioni; quelle sono state *una conseguenza del male che hanno subito*.

Cosa ha portato all’esplosione della centrale atomica? La guerra fra multinazionali, la brama di potere degli industriali, la lotta fra i quattro Web Masters, l’embargo... chi può saperlo? Solo i Contestatori desiderano ad ogni costo arrivare alla Verità al fine di divulgarla ovunque, poiché in questo modo non ci saranno mai più vittime innocenti come loro. Il nome “Contestatori” viene quindi affibbiato loro in quanto contestano aspramente la società in cui vivono e non si vogliono accontentare di una cura o di un placebo. E’ vero che stanno per morire e che desiderano curarsi, ma a detta loro: “che senso ha curarsi oggi se domani sarà come è sempre stato?”

I Contestatori si riconoscono dunque in un comune ideale anarco-insurrezionalista il cui scopo è quello di distruggere il sistema industriale, riportando la società a dei valori quali la condivisione assoluta, l’anarchia, il comunismo reale o il socialismo sovietico.

Anche il rapporto con le biotecnologie non è dei migliori, poiché è il frutto di uno sfruttamento dissennato delle persone e non rappresenta una reale soluzione di questa società marcia: le miglierie cibernetiche possono guarire un malato, ma un domani una nuova guerra fra multinazionali con bombe elettromagnetiche potrebbe distruggerle, e in ogni caso, il Sistema genera il danno per poi venderti la cura.

Se alla fine solo i disgraziati sono quelli che soffrono per tutti, non esiste una cura per nessuno se prima non si cura la società, se prima i magnati, i politici, i militari e i classe A non impareranno a curarsi delle sofferenze dei classe C senza starsene comodamente seduti al sicuro nei loro lussuosi alloggi.

“Guarire” per un Contestatore non serve solo a vivere più a lungo, perché la cura deve essere collettiva. La cosiddetta “guarigione” è da raggiungersi come fine ultimo della propria esistenza.

Il concetto di base della linea d’azione di un Contestatore è quindi riassumibile in una sola frase: *“Colpire dove più può nuocere”*. Il bersaglio è ovviamente il “sistema” nella sua interezza, e quindi le industrie del biomedicale mirandolese, lo Stato, l’Esercito, la produzione elettrica e biotecnologica e tutto il sistema industriale moderno, capace solo di ingoiare uomini e vomitare lavoratori\schivi. Se esiste una cura per il corpo, non esiste nessuna cura che ti renda veramente libero da quel sistema che ti ha fatto ammalare, quindi occorre colpirlo dove più e vulnerabile, al fine di lasciare ai cittadini (e solo a loro) il compito di autogestire i propri ritmi produttivi, riportando Mirandola a

livelli più umani. Tuttavia, il cosiddetto “sistema” è forte, perché può permettersi scappatoie e vie di uscita a livello globale. Uccidi un dirigente e un altro prenderà il suo posto.

Da quanto è stato introdotto l’Embargo, tuttavia, le possibilità si sono moltiplicate. Fino a quando l’embargo dell’Esercito Italiano sarà intorno a Mirandola, nessuno potrà uscire né entrare. I ratti sono tutti in gabbia, ivi compresi i dirigenti delle multinazionali del biomedicale il cui cervello ha sede proprio nella città... per cui, sarà più facile per un Contestatore poter colpire le teste più grandi.

Per il resto, nessuno combatte bene contro al sistema senza i mezzi necessari, e così buona parte dei contestatori utilizza comunque la tecnologia per colpire la tecnologia. Questo non è un controsenso, poiché per colpire il sistema e le industrie abbastanza bene da guadagnarsi da vivere e continuare a lottare sono necessari dei mezzi adeguati. Inoltre, le attività ecoterroristiche dei Contestatori si fondano sui principi del “*Non si sega il ramo sul quale si è seduti*” e del “*tu mi servi, quindi ti ucciderò per ultimo*”; molti gruppi di contestazione stanno iniziando a lavorare come mercenari e sabotatori contro certe aziende del biomedicale facendosi pagare da altre aziende concorrenti, oppure aiutando circoli e bande criminali palesemente industrializzate in cambio di armi e risorse utili per la lotta di classe.

Per sopravvivere, in concreto, la lotta popolare ha quindi impugnato il più triste e bieco dei concetti: l’ipocrisia.

## **Vantaggio in gioco dei Contestatori**

**Sono immuni agli ambienti contaminati e possono accedere ad aree contaminate senza conseguenze fisiche dirette.**

### **Cosa ne pensano dei...**

- *Rinnovatori*: Cercano nei soldi e nel benessere una risposta. Non sanno che una casa può bruciare e che un conto in banca può svanire? Detestano gli A e al contempo vorrebbero essere come loro. Uomini d’Onore loro? Allora non ci conoscono. Se non cambiano rotta quanto prima, rischiano di diventare i nostri prossimi bersagli.
- *Choners*: Mi chiedo se abbiano qualcos’altro in mente, a parte il cibo, i soldi e il sesso.
- *Econ*: Un tempo collaboravamo con loro pensando di avere un obiettivo comune, ma col tempo abbiamo capito che gli Econ non accusano l’evoluzione tecnologica, ma solo le proporzioni con cui è stata fatta e vogliono ricrearla secondo le loro ambizioni e i loro inutili schemi matematici. Ipocriti.
- *Italici Figli del Futuro*: Pensano di poter divenire quei superuomini che si credono, ma in realtà sono prigionieri del sistema, che li induce a comprare e vendere pezzi di loro stessi. Prigionieri nel corpo e nell’ideologia.